# GLI SPORT

## LA XVI TRE VALLI VARESINE

# Canavesi vince in volata

### Corsa veloce e lotta decisiva sul Brinzio — Camusso, secondo arrivato, tolto dalla classifica

Varese, 15 mattino.

Severino Canavesi ha scritto il proprio nome sul libro d'oro della classica «Tre Valli Varesine». Egli ha vinto in volata sulla pista dell'ex-Stadio delle Bettole, ora, meritatamente intitolato a Luigi De Grandi, un mecenate che diede molto allo sport. Il successo del compagno di marca di Binda, non può stupire, dato che egli era compreso alla vigilia — nella non affollata rosa dei favoriti e perchè se Canavesi è un uomo che può sempre dire la sua parola in volata, le sue probabilità vengono raddoppiate quando l'arrivo avviene sulla pista di Varese, che gli è quant'altra mai familiare, come ha dimostrato anche la vittoria riportata sulla stessa pista nel campionato assoluto di corsa campestre, dov'egli potè precedere uomini veloci come Macchi, Rogora, Cimatti, ecc.

#### Il convulso arrivo

Dirà la cronaca l'ordine dei passaggi sulla sommità della salita più temuta e troppo attesa, il Brinzio. A Sant'Ambrogio Olona, quanto a dire a poco più di 4 chilometri dal traguardo finale, Barral veniva raggiunto da Camusso, Masarati, Canavesi e Grassi. Alle porte di Varese il vincitore di un Giro d'Italia scattava con estrema energia e riusciva a entrare sulla pista, affollata fino all'inverosimile, con una trentina di metri di vantaggio sui quattro che venivano nell'ordine: Canavesi, Masarati, Barral e Grassi. Cercano da compiere ben tre giri, e Camusso li iniziava aumentando l'andatura, mentre Canavesi lasciava a Masarati il cómpito di partire alla caccia del «garibaldino». Alla campana questi dava netta l'impressione di tenere sino al termine, quando, sul rettilineo opposto all'arrivo, rallentava di colpo ed all'entrata della penultima curva veniva raggiunto da Masarati che aveva Canavesi sulla sinistra. Qui, involontariamente, Camusso allargava e Masarati, che lo stava rimontando all'esterno, doveva sbandare, mentre Canavesi, pronto e svelto, scattava all'interno ch'era ora venuto, così, libero, prendeva due macchine di vantaggio e con tale margine tagliava il traguardo. Secondo era Camusso, terzo Masarati, che protestava colla parola e col... fatti, indi Barral e Grassi.

Intanto gli inseguitori, che Minasso precedeva di qualche decina di metri, erane stati fermati all'ingresso, e, dopo qualche minuto, mentre il gruppo fermo era andato ingrossandosi, senza nessun preavviso, i cancelli venivano riaperti. I più accorti, Lusiani, Mealli, Mara, Rovida, balzavano in macchina, mentre altri, credendo d'essere classificati tutti a pari merito, già raggiungevano il prato.

Nella confusione Mealli, riuscito a districarsi, aveva la meglio di tutti, e si classificava sesto. Un sesto posto che veniva poi ad essere un quinto per la squalifica di Camusso. A questo proposito non sarà inopportuno rilevare come la giuria abbia inteso applicare in tutta la sua rigidità il regolamento, che prescrive di mettere fuori gara il concorrente che abbia cambiato una ruota. Il cumianese in effetto, avendo una ruota avariata, la sostituì con una fornitagli da un ciclista. Più oltre, disponendo poi di rapporti troppo piccoli, cambiò ancora una seconda ruota. Riprese e fornì la prova che la cronaca illustra. Il «garibaldino» non è stato classificato: egli è, comunque, apparso il miglior uomo in gara.

Degli altri, Rogora, Mara Enrico, Lolli (anch'egli messo fuori gara per uno stupido incidente), Astrua, Grassi e Masarati sono apparsi in buona forma, mentre la brillante prova di Barral ha confermato l'attesa. Sfortunati oltre ogni dire, Gotti, Merlini e Buglia.

#### Prime avvisaglie di lotta

I concorrenti, dopo essersi adunati sulla piazza Giovane Italia vengono incolonnati ed avviati in località Due Strade, dove alle 12,9', il Segretario Federale camerata Tuttolimondo dà i «via». Sono 73 i partenti e tra gli assenti notevoli si trovano Macchi, Erba, Giuppone e Balli.

L'andatura è subito velocissima, tanto che in 18' si raggiunge Tradate, dove Michele Mara vince un traguardo. A Caccivio Merlini e Stefanazzi forano e Barral si ferma per registrare una ruota. Quest'ultimo non fa in tempo a rientrare che in testa accadono novità. Un gruppetto di corridori si è, infatti, involato su un breve tratto di falso piano ed ha conquistato duecento metri di vantaggio. Otto sono i fuggitivi: Rogora, Piubellini, Donghi, Romanatti, Maggioni, Magni, Rovida e Introzzi ed a Como (ore 13,12', media Km. 40 esatti) gli inseguitori transitano con 42" di distacco. La fase dura ormai da parecchi chilometri, ma prima di Chiasso, i primi hanno un attimo di tentennamento, che basta per essere ripresi. Romanatti la spunta per poco su Oggero per la disputa di un traguardo, e subito dopo si inizia la salita di San Fermo, ai piedi della quale Lusiani fora.

Gervasini e Camusso scattano, ma a metà salita Lolli toglie loro il comando autoritariamente. I passaggi sulla punta avvengono nel seguente ordine: Barral, Lolli e Romanatti, che precedono di 20" Camusso, Mealli e Maggioni.

Ma col ritorno sull'asfalto parecchi staccati riprendono ed in breve in testa vengono a ritrovarsi 42 uomini, tra i quali anche Camusso che si era fermato in discesa con una ruota avariata. Ad andatura non impressionante si passa una prima volta da Varese, al comando del più giovane del Mara. Sono le 14,22' e poichè si sono percorsi 82 chilometri in ore 2,13' la media risulta di 36,991. Qui apprendiamo che Merlini ha di nuovo forato, mentre Gotti si è ritirato per avaria di macchina.

Si transita da Porto Ceresio e lo spettacolo del lago di Lugano deve affascinare i corridori perchè l'andatura tende ancora a calare.

Non è che alle 15,1' che giungiamo a Ponte Tresa, ai piedi, cioè, del Marchirolo, che Romanatti attacca per primo, presto sostituito da Camusso e da Astrua. Verso la punta, Lolli, che seguiva come un'ombra i primi, scatta, e inizia la discesa con una ventina di metri di vantaggio. Ma il torinese non ne approfitta. Poco oltre, invece, lungo la tortuosa discesa di Grantola, è Mara Enrico che scappa, ed a fondo valle egli ha 15" di vantaggio su Rogora e Mara Michele che per... ragioni di famiglia si guarda bene di tirare. I due a loro volta precedono di 18" Minasso, Mealli, Romanatti e Lolli.

#### Sul Brinzio

Il bustese all'inizio del Brinzio, conserva 31" di utile sugli inseguitori, che si sono fusi in un gruppo solo, ma non tarda, quando l'erta si fa severa, a dare segni di stanchezza.

Egli viene, infatti, raggiunto da Camusso, Barral, Canavesi e Lolli che hanno staccato gli altri. Poi è la volta di «Baralino» che si libera dei compagni. Egli transita sulla vetta alle 15,46, precedendo di 15" Grassi, che è rinvenuto forte, Canavesi e Masarati; di 21" Camusso e di 30" Lolli.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Canavesi Severino* (1.a cat.) S. C. Alfredo Binda, alle 16.2'20", che compie i 135,6 km. in ore 3.52'20", alla media di km. 35,010; 2. Camusso Francesco (1.a) S. C. Vigor e 1.a Legione Sabauda, a due macch.; 3. Masarati Attilio (1.a), Cesare Battisti; 4. Barral Luigi (1.a); 5. Grassi Clemente (1.o degli indip.), tutti col tempo di Canavesi; 6. Mealli Aladino (1.a) alle 16.3'15"; 7. Mara Enrico (1.a); 8. Lusiani Mario (2.o degli indipendenti); 9. Mara Michele (1.a); 10. Lolli Onorato (3.o degli indip.); 11. Gervasini; 12. Rogora; 13. Rovida; 14. Zanzi; 15. Minasso. Seguono altri in gruppo.

La Giuria, riunitasi subito dopo il termine della corsa, in seguito a reclamo, ha tolto dall'ordine d'arrivo Camusso per cambio di ruota, Lolli e Gervasini.

In conseguenza di ciò, la Coppa De Grandi è stata assegnata, anzichè allo S. C. Vigor, alla Battisti Sportiva, mentre la Targa artistica è rimasta ferma alla S. C. Alfredo Binda.

Ecco pertanto la classifica definitiva ed ufficiale: 1. Canavesi; 2. Masarati; 3. Barral; 4. Grassi; 5. Mealli; 6. Mara E.; 7. Lusiani; 8. Mara M.; 9. Fogora; 10. Rovida; 11. Zanzi; 12. Minasso.

R. R.

## Guerra e Martano secondi

### nella riunione al Vel. d'Hiv.

Parigi, 15 mattino.

Ecco i risultati della prima riunione al Velodromo d'Inverno, alla quale hanno partecipato i nostri Guerra e Martano.

*Criterium a inseguimento*: 1.a batt.: 1. A. Magne-Le Grevès; 2. Broccardo-Guimbretière; 3. Pijneburg-Wals - 2.a batt.: 1. Fournier-Speicher; 2. Guerra-Martano; 3. Aerts-Buysse.

Partenza rapidissima, in cui gli italiani si assicurano il vantaggio sui belgi. Questi ultimi sono raggiunti dopo tre giri. Quindi Guerra viene lasciato da Martano, mentre anche Speicher si rialza sul manubrio. Fournier parte a fondo e assicura il trionfo della sua squadra. - 3.a batt.: 1. Richard-Diot; 2. Slaats-Braspenning; 3. Lapebie-Archambaud. - Finali dei terzi: 1. Lapebie-Archambaud; 2. Pijnenburg-Wals; 3. Aerts-Buysse. - Finale dei secondi: 1. Guerra-Martano; 2. Slaats-Braspenning; 3. Broccardo-Guimbretière. - Finale dei primi: 1. A. Magne-Le Grevès; 2. Richard-Diot; 3. Fournier-Speicher.

*Americana del Salon*: 1. Slaats-Braspenning, 14 punti; 2. a un giro: Broccardo-Guimbretière, p. 46; 3. A. Magne-Le Grevès, 27 p.; 4. Pijnenburg-Walls (Olanda) 13 p.; 5. a due giri: Speicher-Fournier, 7 p.; 6. a tre giri: Choury-Mouton, 8 p.; 7. a quattro giri: Daven-Lemoine, 32 p. ecc.

La finale della prima medaglia di quest'anno disputata sulla distanza di 1000 metri è stata vinta da Cerutti, il quale ha preceduto di tre lunghezze Cauderlé, Esteve e Trounsdaine.

## Kaers vince davanti a Piemontesi

### il Criterium di Zurigo

Ginevra, 15 mattino.

Ventimila persone hanno assistito ieri al Criterium internazionale disputato su una distanza di cento chilometri. Trentotto concorrenti hanno preso parte alla prova che è stata quanto mai movimentata.

Ecco la classifica finale:

1. Kaers, coprendo i 100 km. in ore 2.43'20", alla media di chilometri 36,100; 2. Piemontesi, 3. Max Bulla; 4. Pellenaers; 5. Stettler; 6. Alfredo Buchi e Erne; 8. Altenburger e Geyer; 10. Muller e Saladin; 12. Stoepel; 13. Malmesi; 14. Gilgen; 15. Blattmann; 16. E. Suter; 17. Roels.

ATLETICA

## La Coppa Festa allo S. C. Galvani

La terza giornata di gare per la disputa della Coppa Festa, organizzata ieri dallo S. C. Galvani allo Stadio Mussolini, ha ottenuto un brillante successo.

Ecco il dettaglio delle prove:

*Disco*: 1. Siviero (Guf) m. 38,03; 2. Cerutti F. (Michelin), 3. Alisio (libero), 4. Accornero G., 5. Valente N., 6. Biato L., 7. Abate M., 8. Virano, 9. Roggero, 10. Danusso, 11. Pellino, 12. Basso P.

*Metri 400 ost.*: 1. Ribotto G. (Unica) in 59"7/10, 2. Amoretti (Galvani) 1'2"6/10, 3. Marchi (Unica Bazzani) id.; 4. Travera G., 5. Giacchero E., 6. Firino E., 7. Becchio M., 8. Banock B., 9. Savio, 10. Bosonetto, 11. Martinotti.

*Metri 1500*: 1. Dusio M. (Ginnastica) 4'19"3/5; 2. Tettamanzi D. (Galvani), 3. Robino (Fiat), 4. Petrone G., 5. Marocco A., 6. Casavecchia L., 7. Bozzo N., 8. Gastaldetti T., 9. Perocchi A., 10. Ghignone T., 11. Varetto, 12. Delmastro G., 13. Felletti G., 14. Bacci R., 15. Rava S.

*Salto con l'asta*: 1. Corsoni A. (Galvani) m. 3,30, 2. Greci C. (Guf), 3. Gabetti V. (Guf), 4. Dalmasso L., 5. D'Angelo S., 6. Falcioni A., 7. Pistamiglio, 8. Seldi P., 9. Costa M., 10. Arato, 11. Rivalta, 12. Bodino.

*Piana m. 400*: 1. Genovese P. (Unica) 53"5/10; 2. Boveri S. (Galvani), 3. Uberti Bona (Guf), 4. Rachetto O., 5. Piccioni A., 6. Bodino M., 7. Col A., 8. Ferrero A., 9. Calligani R., 10. Marsaglia S., 11. Bastino G.

*Metri 10.000*: 1. Rossini L., (Mantova Sp.), 33'49"; 2. Roccati V. (Galvani), 3. Gilardi G., (Fiat), 4. Roccati F., 5. Bernardi G., 6. De Giovanni G., 7. Delmastro D., 8. Pittatore, 9. Siano, 10. Gonnella.

*Staffetta 4x100*: 1. Michelin S. C. (Viazzi, Milanese, Fracchia, Guasti) in 45"; 2. Galvani A., 3. Fiat A., 4. Galvani B., 5. Guf C., 6. Guf A., 7. Guf D, 8. Guf E, 9. Guf B.

*Classifica per Società per la Coppa Giuseppe Festa*: 1. S. C. Galvani, punti 490; 2. Guf Torino, p. 440, 3. Ginnastica, p. 195, 4. Dop. Fiat, p. 174, 5. Michelin S. C., p. 147, 6. G. S. Venchi Unica, p. 114.

*Classifica per Fasci Giovanili*: 1. Bazzani, punti 112, 2. Scaraglie, punti 45, 3. Gioda, p. 35.

## IL XVIII GIRO DI ROMAGNA

# Successo del veloce Canazza

### Gli arrampicatori non si sono potuti liberare neppure sul Trebbo degli uomini pericolosi in velocità

Lugo, 15 mattino.

Dei 46 iscritti solo 31 hanno preso ieri il «via» per il Giro di Romagna. Alle 7 il plotone si incolonna e attraversa Lugo che, nonostante l'ora mattutina, è affollata di curiosi. Alle 7,10 il Segretario del Fascio di Lugo, dott. Matteucci, abbassa la bandierina.

A Bagnacavallo ha inizio la numerosa serie dei premi di traguardo ed il primo di essi viene conquistato da Zucchini. Giacobbe conduce il gruppo compatto ad un'andatura che oscilla sui 35-36 orari. A Gedo (km. 13) Badini vince quel traguardo a premio, e così Cimatti a San Michele e Badini ancora alla frazione Fornace Zaradini. A cinque chilometri da Ravenna Balli fora ed è il primo infortunato della giornata. A Ravenna (km. 25) transitiamo alle 7,50: Cimatti si aggiudica il premio di traguardo. All'uscita di Ravenna fora Reggiani. Ora il plotone dei corridori è frazionato in due gruppi e procede sempre a forte andatura, dato il buonissimo stato della strada adriatica. La nebbia nasconde la pineta a sinistra e a destra i contrafforti dell'Appennino romagnolo. A Classe sono fissati due premi di traguardo, il primo dei quali è vinto da Sella e il secondo da Bindioni.

Il gruppo di testa è composto di otto uomini: Castagnoli, Vignoli, Scorticati, Bulgarelli, Sella, Biondini, Rossi e Molinar e al comando vanno alternandosi Sella e Molinar, mentre il gruppo inseguitore è condotto da Cimatti. Prima di Savio, Gestri si ricongiunge e poi vengono ad ingrossare il gruppo di testa Zucchini e Canazza; poi ancora Giacobbe e infine Cimatti con altri cinque uomini. - diciotto uomini transitano a Savio alle 8,15; Sella vince il traguardo a premio. Prima di Cervia (km. 47) riprendono Monti, Cipriani e poi tutti gli altri: ma, all'uscita di Cesenatico, Calcabrini, Vignoli, Canazza, Fraccaroli fuggono e guadagnano circa 500 metri; a Rimini, però, sono raggiunti.

Dopo Rimini la marcia rallenta. A Coriano Molinar fora, ma presto si ricongiunge ai primi. Alle 9,50 entriamo nel territorio della Repubblica di San Marino; la strada non è più asfaltata e la polvere viene a intralciare la visibilità. Comincia la dura salita del monte Titano; i primi a cedere sono, nell'ordine, Costantini, Battesini e Bulgarelli. Più avanti troviamo Ragazzini e Cimatti. Ora è Giuppone che tira forte e rimangono staccati Vici e Badini. Il gruppo di testa è composto di Molinar, Giuppone Rossi, Giacobbe e Zucchini. Lungo la salita, però, molti corridori si ricongiungono e al comando si alternano Gestri e Vignoli. L'ultimo tratto è attaccato da Vignoli, Sella, Giuppone, Molinar e Scorticati. A breve distanza da questi sono Zucchini e Giacobbe.

A San Marino, dove è fissato il primo controllo, i corridori passano alle 10,35. Primo è Molinar, seguito da Sella, Giuppone, Vignoli e Scorticati. La prima fatica della giornata è compiuta.

Ora si scende a valle e riusciamo a raggiungere i primi solo a Sant'Arcangelo. Il passo è al disotto dei trenta chilometri orari e così è dato agio a molti di ricongiungersi. A Sant'Arcangelo Battesini vince quel traguardo a premio. La corsa fino a Forlimpopoli non ha storia; tutti i corridori hanno modo di ricongiungersi. A Cesena (km. 144), dove è posto il rifornimento, i corridori giungono alle 12,5, alla media di km. 26.

Alle 13 raggiungiamo Meldola, dove incomincia la salita delle Caminate, con una strada difficile e piena di breccia. I primi a rimanere staccati sono Cimatti, Tani, Gestri e Badini, poi cedono Castagnoli e Calcabrini. Alla Rocca delle Caminate è primo Giuppone, seguito da Sella e da Vignoli. Lasciamo Predappio e ci portiamo a Forlì; di qui si piega per Dovadola dove attacchiamo la salita del monte Trebbo, l'ultima dura fatica della giornata. Le prime vittime sono Bulgarelli, Zenobio e Cimatti. Continuando a salire, cedono anche Battesini, Canazza e più avanti Monti e Grandi. La salita si fa sempre più dura e rimangono staccati Calcabrini, Castagnoli e Zucchini; Gestri si ferma perchè ha rotto il cambio. Raggiunto un falsopiano, possiamo notare nel gruppo di testa Giuppone, Cipriani, Sella, Vignoli, Molinar e Scorticati. Al comando si alternano Cipriani, Giuppone e Vignoli. Prima dell'ultimo tratto di salita Badini si era portato coi primi, ma deve cedere nuovamente e rimane staccato; al comando si prodiga ancora Cipriani. Sei uomini si preparano ad attaccare l'ultimo tratto della salita del Trebbo: poi arrivano Molinar e Rossi. Il primo a transitare sul culmine del Trebbo è Sella, seguito da Cipriani, Giacobbe, Vignoli, Giuppone e Balli.

Si scende a Modigliana. Nella veloce corsa tra la folla e le truppe automobili riusciamo a fatica a portarci nelle prime posizioni. Sorpassiamo così Molinar, poi, più avanti, accoppiati, troviamo Badini e Scorticati, infine il gruppo di testa composto da Cipriani, Vignoli, Giacobbe, Balli, Giuppone e Sella. Prima di Marzeno, benchè si marci a 40 all'ora, riprendono Rossi, Molinar, Scorticati e Badini; poi si ricongiungono anche Canazza, Fraccaroli. Un gruppo di undici corridori, quindi, disputa la volata che dà il seguente risultato:

1. **Canazza Aldo**, di Padova, che impiega ore 9,14 a percorre i 266 chilometri, alla media di km. 28,865; 2. Sella Nino, di Vercelli, a 3 macchine; 3. Fraccaroli Antonio di Verona; 4. Cipriani, di Prato; 5. Giacobbe; 6. Badini; 7. Scorticati; 8. Vignoli, 9. Rossi; 10. Balli; 11. Ginnitelli, tutti con lo stesso tempo del primo; 12. Battesini e Castagnoli, a 1'52"; 14. Grandi; 15. Glaudo; 16. Biondini; 17. Monti; 18. Costantini; 19. Montesi; 20. Zenobio; 21. Bulgarelli.

La Coppa del Duce viene assegnata alla Casa Gloria.

I campionati italiani di tennis

## Palmieri conserva il titolo

### regolando nettamente Mangold

Genova, 15 mattino.

Dopo dieci giorni di intensa attività, di rapidissimo succedersi di gare, i campionati nazionali di tennis hanno visto ieri la loro conclusione.

Come si prevedeva, le due ultime partite giocatesi oggi, sotto un sole cocente, hanno dato luogo a risultati regolari. Giovanni Palmieri, che ha avuto ragione di Mangold, si è anche quest'anno riconfermato campione. Non si può certamente affermare che il gioco del romano, in questa edizione dei campionati, sia stato del più pregevoli. Molti hanno alzato, ed a torto, la voce sulla passiva condotta del campione nazionale. E' bene però ricordare che l'infortunio al polso capitatogli a Merano, abbia ostacolato non poco il gioco veloce di Palmieri, il quale si è trovato assai a disagio nell'effettuazione dei colpi da fondo campo. Inoltre il romano aveva un titolo da difendere. E l'ha difeso come ha potuto. Poco da dire sull'incontro di ieri. Mangold si è difeso assai bene, ma la regolarità dell'avversario ha avuto il potere di amontarlo, e di fargli perdere in parte la sua abituale calma. Visto che passare l'avversario di forza era cosa quasi impossibile, il fiumano ha tentato la storia dei pallonetti che tanto successo ha avuto con Quintavalle e Rado. Palmieri ha messo però in mostra alcuni colpi schiacciati che hanno fatto desistere Mangold da un giuoco che poteva riuscire pericoloso. L'incontro ha avuto così fasi assai veloci ed interessanti, e le azioni sono state portate da ambedue i giocatori con notevole combattività.

Mangold ha iniziato non troppo sicuro di sè, tanto che Palmieri ha potuto in breve aggiudicarsi i primi due *sets* grazie al gioco abbastanza discontinuo dell'avversario, il quale evidentemente risentiva delle faticose partite disputate in precedenza. Mangold si è però nettamente ripreso nel terzo *set*, e, dopo una bella lotta, è riuscito ad imporsi al decimo gioco. Il successivo ha visto però una netta superiorità del romano, che ha fatto viaggiare l'avversario da una parte all'altra del campo, imponendosi con un punteggio che costituisce l'indice più convincente dello svogimento dell'incontro.

La partita di qualificazione per il terzo posto fra Rado e Quintavalle, si è risolta con la vittoria del primo. Quintavalle, causa un malessere fisico, non ha potuto opporre che una sporadica resistenza all'offensiva dell'avversario. E' da elogiare però la sua condotta che, se non ha fruttato al milanese troppe soddisfazioni, è servita però a mettere in evidenza le sue magnifiche doti di combattente.

Ecco i risultati dei due incontri di oggi: Palmieri b. Mangold 6-2, 6-2, 1-6, 6-2; Rado b. Quintavalle 7-5, 6-0, 6-2.

La classifica definitiva è la seguente: 1. Palmieri, 2. Mangold, 3. Rado, 4. Quintavalle.

## La squadra di Manzo

### ha battuto quella di Rossi all'Eda

La squadra del Dop. Asti (Fratelli Manzo) ha battuto ieri quella del Dopolavoro Alba (Ross'-Cane) per 11 giuochi a 8 nella partita di campionato al pallone elastico svoltasi allo Sferisterio Eda alla presenza di un foltissimo pubblico. La partita ha entusiasmato per la combattività di entrambe le squadre, condotte a tutta andatura dai due capi, che sfoggiarono entrambi potenza e sicurezza di giuoco in ogni momento. Ottimo l'arbitraggio del signor Magnone. Oggi, alle ore 15, ha luogo una partita di 2.a categoria tra il Dop. di Loano (Borro-Saccone) e quella del M. Gioda Sez. Eda (Goletto-Operti).

## IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI MODENA

# Nuvolari torna alla vittoria

### Cecchini precede Farina nella categoria minore

Modena, 15 mattino.

Modena sportiva ha vissuto la sua ardente giornata. La febbrile attesa non è andata delusa. Sagra di motori, concorso stragrande di pubblico accorso da tutta la provincia, da lontani centri, in modo speciale da Bologna e Mantova. Le maggiori autorità erano presenti, frammiste al pubblico. Organizzazione perfetta, sotto ogni aspetto. Giornata di vero godimento sportivo, come da tempo la nostra città non viveva. Le corse sono state seguite con interesse vivissimo, con entusiasmo che si è manifestato in pieno all'arrivo di Nuvolari.

Alle 16,35 il Segretario Federale abbassa la bandiera per la categoria «oltre 1100» e i concorrenti, disposti in quattro file di tre macchine ciascuna, iniziano la gara.

Il primo giro viene percorso senza alcunchè di notevole; ma nel primo rettilineo del secondo giro Nuvolari raggiunge Varzi e Tadini oltrepassa Sandri, sicchè al secondo traguardo passa primo Nuvolari, seguito da Varzi, Tadini, Sandri e Comotti. Da questo momento Nuvolari guadagna sensibilmente terreno su Varzi, il quale è avvicinato e minacciato da vicino da Comotti e Tadini. Al quinto giro, Nuvolari ha circa 8" di vantaggio sul secondo; Varzi 7" sul terzo; Tadini 6" su Comotti.

I cinque giri, con un totale di chilometri 16, sono stati percorsi dal primo in 8'59" 3/5, alla media di Km. 103. In questa parte del percorso Nuvolari ha compiuto il giro più veloce, il secondo, alla media di 110,900. Dal 5.o al 20.o giro, la gara lascia immutate le posizioni dei primi concorrenti, con lieve vantaggio di Tadini su Varzi, mentre Ghersi e Sandri hanno oltrepassato Comotti. Pellegrini si ferma per un guasto a una ruota e riparte immediatamente. Comotti si ritira per guasti al motore.

La classifica, al 20.o giro, è la seguente: 1. Nuvolari, in 35'21" 1/5, alla media di 108,328; 2. Varzi, in 36'4"; 3. Tadini in 36'11"; 4. Ghersi in 38'; 5. Sandri in 38'10".

Al 25.o giro, Tadini raggiunge e oltrepassa Varzi, che si porta in seconda posizione. Nuvolari, che indisturbato continua la sua marcia, ha in questo momento un minuto di vantaggio sul secondo e terzo. Al 30.o giro la classifica è la seguente: 1. Nuvolari in 53'1" 4/5, alla media di 108,600; 2. Tadini in 54'2" 3/5; 3. Varzi in 54'8" e 2/5; 4. Ghersi in 55'39"; 5. Sandri in 57'.

Gli ultimi dieci giri sono percorsi con regolarità indisturbata da tutti i concorrenti, lasciando le posizioni immutate, anzi migliorando man mano il distacco fra il primo e il secondo, fra il secondo e il terzo e così via fino all'ultimo, stabilendo in un modo più che giusto i valori dei concorrenti in gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nuvolari, su Maserati, che impiega a compiere i 40 giri, pari a Km. 128, ore 1.8'53" alla media di Km. 108,430; 2. Tadini, su Alfa Romeo, in ore 1.9'57"; 3. Varzi, su Alfa Romeo, in ore 1.10'2" 3/5; 4. Barbieri, giri 38, in ore 1.10'46"; 5. Ghersi, giri 38, in ore 1.11'1"; 6. Sandri, giri 38, in ore 1.12'19".

La categoria 1100, che ha preceduto alle ore 14,10 la categoria maggiore, è stata anch'essa movimentata. Toti, Banzatti, Sandri, Landi, Molucchi, Cecchini, Farina, Matrullo, Malaguti, Bainzi sono partiti nell'ordine. Al primo giro passa primo Farina, su Maserati, seguito da Cecchini su M. G., da Landi su Rocca, da Malaguti su Maserati. Al secondo giro, Toti si ferma qualche minuto e riparte. In questo giro Cecchini compie il percorso in 1'59" 3/5, stabilendo il giro più veloce alla media di 96,160. Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Cecchini, in 20'17', alla media di Km. 94,627; 2. Farina, in 20'20" 2/5; 3. Malaguti, in 21'23" 1/5; 4. Landi, in 21'53" 2/5. Al dodicesimo giro Farina compie il giro più veloce alla media di 96,320.

A metà corsa le posizioni sono immutate, ma Cecchini porta il giro più veloce alla media di Km. 98. La corsa, regolare e senza fasi degne di rilievo, è terminata con la seguente classifica: 1. Cecchini, su M.G., che impiega a compiere i 25 giri, pari a chilometri 80, 50'12" 3/5, alla media di Km. 95,598; 2. Farina, su Maserati, in 50'18" 2/5; 3. Malaguti, su Maserati, in 51'18". Seguono, con giri 22: Banzatti, su Rocca in 51'18"; Matrullo, su Maserati, in 51'28".

Il G. P. motociclistico delle Colonie

## Colombo, Lama, Pagani e Alberti

### vincitori di categoria

Napoli, 15 mattino.

Il Gran Premio motociclistico delle Colonie ha conseguito quel successo che la larga partecipazione di corridori e la perfezione del circuito facevano presentire. Nessuna corsa dell'annata ha riunito un lotto così numeroso di partecipanti: 53, fra i quali si annoveravano i migliori esponenti del motociclismo nazionale. Lungo tutto il percorso, che si svolgeva sulla magnifica via Caracciolo, la folla ha seguito le fasi avvicenti della gara, che si è svolta velocissima. Per la larga partecipazione, le partenze sono state date in due gruppi, il primo comprendente le categorie 175 e 250, il secondo la 350 e la 500.

Nel primo aggruppamento si è avuto un numero rilevante di ritiri, il che basta ad indicare il ritmo che ha assunto fin dal primo giro la corsa. Nelle 175, Alberti e Rossetti hanno assicurato il trionfo della «Benelli», mentre il napoletano Troise ha condotto a termine una gara giudiziosa, piazzandosi terzo a breve distacco dai primi. Nella 250 solo due concorrenti sono riusciti a terminare la corsa, che ha visto vincitore il campione d'Italia Pagani. Peccato che la sfortuna abbia voluto accanirsi contro Cavacciuti che, con Manzone, pure ritiratosi, stava disputando una gara brillantissima. Bonazzi, che aveva preso il comando dall'inizio, ha dovuto cedere a Pagani per noie all'accensione.

Nel secondo gruppo Lama ha vinto in grande stile la categoria 350. Partito al comando, ha terminato vittoriosamente la corsa, invano incalzato da Rossetti, che, dopo avere disputato la gara fra le 175, ha voluto animare la corsa della categoria maggiore con le sue prodezze. Ottimo il finale di Carrù, che ha superato Rossetti, e di Ghersi. Il duello ingaggiato tra le macchine della 500 è stato vivacissimo. Alla partenza era il torinese Carando ad assumere il comando, ma al secondo giro Aldrighetti e Colombo, forzando, passavano in testa. Dopo qualche giro, i due avevano già un netto vantaggio su tutti gli altri concorrenti, ai quali non restava che combattere per le piazze d'onore.

Tra i due primi, intanto, si scatenava una lotta furiosa nella quale sembrava dovesse avere la meglio Aldrighetti, ma proprio mentre Colombo iniziava una vigorosa controffensiva, che lo avvicinava sensibilmente al milanese, questi doveva accusare guasti che lo toglievano dalla lotta. L'organizzazione è stata perfetta e nessun incidente ha turbato la manifestazione.

Ecco le classifiche:

*Classe 175*: 1. ALBERTI (Benelli), ore 1, 15' 42" 2/5, Km. 154 (media chilometri 122,035); 2. Rossetti (Benelli) ore 1, 16, 56" 4/5; 3. Troise (M. M.), ore 1, 19' 50" 2/5.

*Classe 250*: 1. PAGANI (Miller), ore 1, 19' 20" (media Km. 116,450); 2. De Lorenzo (Guzzi), ore 1, 30' 56".

*Classe 350*: 1. LAMA (Velocette), ore 1, 13' 4" 3/5, Km 176 (media Km. 126,518); 2. Carrù (Aquila), ore 1, 15' 38" 3/5; 3. Rossetti (Norton), ore 1, 16' 40" 2/5; 4. Corrao (Norton), ore 1, 18' 10" 2/5; 5. Clemencich (Velocette); 6. Mangione (Italia). Fra i ritirati figura Ghersi.

*Classe 500*: 1. COLOMBO (Miller), Km. 176, in ore 1, 11' 41" 4/5 (media Km. 128,992); 2. Boccolini (Norton), ore 1, 13' 29"; 3 Spaggiari (Norton), ore 1, 14' 21' 2/5; 4. Dalle Fusine (Norton), ore 1, 14' 52" 1/5; 5. Franzoni (Guzzi); 6. Carbonelli (Rudge); 7. Urbani (AIS). Fra i ritirati Carando, Moretti, Aldrighetti Arcangeli.

## Duecento motociclisti piemontesi

### in gaio raduno a Frossasco

La giornata motociclistica di Frossasco, organizzata dalla locale sezione dell'O.N.D. e dall'Autorità comunale con la collaborazione di alcuni dirigenti del Moto Club di Torino in occasione della Fiera autunnale, ha ottenuto pieno successo.

Al Raduno motociclistico sono intervenuti circa duecento centauri, quasi tutti da Torino: assai ammirata è stata, tra le varie squadre, quella del Dopolavoro A.T.M. di Torino forte di 38 partecipanti, in divisa, e, tra le squadre di marca, quella della Matchless con 43 macchine.

## I campionati di peso e lotta

### dei Giovani Fascisti

Genova, 15 mattino.

Ieri sera sono terminati i campionati nazionali di sollevamento pesi e lotta greco-romana per Giovani fascisti. Fuori gara, il romano Silvestri ha battuto il record italiano di slancio a due braccia, categoria allievi, con 117,5 Kg. (record prec. Nesi, di Milano, con 116,5).

Ieri sera al teatro Giardino d'Italia ove avevano avuto svolgimento le prove di lotta, il Segretario federale dott. Molfino ha proceduto alla premiazione dei vincitori. I risultati sono stati i seguenti:

*Pesi piuma*: 1. Canepa (Genova) punti 207; Arigotti (Brescia) p. 200; 3. Mascagli (Roma) p. 180.

*Pesi leggeri*: 1. Donatello (Vicenza) p. 210; 2. Fulle (Genova) p. 197,5; 3. Tulli (Roma) p. 195.

*Pesi medi*: 1. Maruzzi (Benevento) p. 230; 2. Campanella (Bari) p. 217,5; 3. Zanardi (Milano) p. 195.

*Pesi medio-massimi*: 1. Tirasso (Genova) p. 245; 2. Ciavarino (Genova), p. 237,5; 3. Ceresoli (Brescia) p. 190.

*Pesi massimi*: 1. Silvestri (Roma) p. 260; 2. Bertoni (Milano) p. 197,5; 3. Zoffoli (Roma) p. 180.

*Classifica per comandi*: 1. Genova, p. 35; 2. Roma, p. 14; 3. a pari merito Milano a Brescia, p. 7; 4. a pari merito Vicenza e Benevento p. 5.

*Lotta greco-romana — Pesi gallo*: 1. Moltrasio (Roma), 2. Onetti (Torino), 3. Longo (Bari).

*Pesi piuma*: 1. Vietti (Torino), 2. Sanguineti (Genova), 3. Devoto (Genova).

*Pesi leggeri*: 1. Tago (Torino), 2. Dovoto (Genova).

*Pesi leggeri*: 1. Tago (Torino), 2. Dorindo (Savona), 3. Fasan (Genova).

*Pesi medio leggeri*: 1. Bruni (Torino), 2. Segato (Vicenza), 3. Marchetti (Pavia).

*Pesi medi*. 1. Annoscia (Bari), 2. Ghigliotti (Genova), 3. Savarino (Torino).

*Pesi medio-massimi*: 1. Zoffoli (Roma), 2. Bogino (Torino).

*Pesi massimi*: 1. Mori (Genova), 2. Delfino (Genova).

*Classifica per Comandi federali*: 1. a pari merito GGenova e Torino, punti 28, 2. Bari, p. 12, 3. Roma, p. 10; 4. Pavia, p. 6.

## Il Gran Criterium di San Siro

### vinto da Fiume di De Montel

Milano, 15 mattino.

Il Gran Criterium dei due anni è stato ieri vinto nettamente da Fiume di De Montel. Recente vincitore del Premio Vergiate — 1400 metri in dirittura — e del Dado — 1600 metri — precedendo rispettivamente Ugolino da Siena e Giulia Lama, il baio di De Montel era tuttavia considerato al disotto del compagno di scuderia Voharno, il quale aveva dimostrato di essere in progresso. Così la scuderia De Montel era data favoritissima a 2/5 mentre Lub era offerto alla pari. Apache, che completava il lotto dei partenti, era dato a dieci. Invece, se ha vinto la scuderia, non ha vinto il cavallo favorito, il quale, superato da Fiume, non è riuscito a spuntarla nemmeno su Lub.

Alla partenza Fiume scattava senza indugi al comando, energicamente spinto da Caprioli; Lub seguiva il «leader» a due lunghezze, precedendo Voharno e Apache — che non doveva mai apparire in corsa — nell'ordine. Le posizioni non mutavano in curva, ma all'inizio della dirittura Lub, sempre seguito da Voharno, portava l'attacco a Fiume